

ECONOMIA, NORMATIVE, OPPORTUNITÀ E OBIETTIVI ALL'ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

## Sommario

### TURISMO

Annata doc per  
il welcome to Italy  
pag 1-3

### SCENARI

La vittoria di Erdogan  
rilancia l'economia  
turca  
pag 4-5

### VITICOLTURA

Antinori alla conquista  
di Napa Valley in Usa  
pag 6

### SETTORI E AZIENDE

Elettrodomestici  
Vini  
Minicentrali  
Raffinazione  
Biocarburanti  
Ferrovie  
Grandi opere  
Telecomunicazioni  
pag 7-8

### PAESI E MERCATI

Cina  
Russia  
Romania  
Egitto  
Nigeria  
Congo Brazzaville  
pag 9-10

### RETE DIPLOMATICA

Ambasciata d'Italia  
a Doha  
pag 11-12

### DOSSIER

Quatar, un emirato  
che guarda al futuro  
pag 13-18

## Annata doc per il welcome to Italy

Farnesina ed Enit presentano il rapporto Focus Paese 2007 L'Italia è al 5° posto nella classifica turistica mondiale

Se i dati consuntivi dell'estate confermeranno lo sprint iniziale, il 2007 si preannuncia come un anno d'eccezione per l'industria turistica italiana, che, dopo il rallentamento degli ultimi 5 anni, nel primo quadrimestre 2007 ha battuto, in termini di crescita, tutti i principali competitor mondiali: gli arrivi sono cresciuti infatti del 17,2% su base annua raggiungendo un totale di oltre 41 milioni di visitatori giorno. La Cina che figura al quarto posto nelle classifiche mondiali, ha registrato un aumento del 10%, gli Usa (terzi in classifica) sono cresciuti del 9,1%, la Spagna (seconda) del 5,3% mentre la Francia (prima) e' ferma al +1,8%. L'Italia, in termini di afflusso di visitatori stranieri, e' la quinta potenza turistica mondiale e il suo posizionamento e' oggetto di un continuo monitoraggio anche da parte del Ministero degli Esteri che ha appena rilasciato un dettagliato rapporto su 76 Paesi di provenienza, **Focus Paese 2007**, realizzato dalla rete diplomatica in collaborazione con gli uffici Enit. Il documento e' disponibile online nella sezione 'per le imprese' del sito Internet della Farnesina [www.esteri.it](http://www.esteri.it). Quali sono le rilevazioni che emergono? L'analisi evidenzia insieme al turismo mondiale cresce anche la 'domanda di Italia'. E le prospettive sono oltremodo positive: nei primi quattro mesi di quest'anno il numero turisti nel mondo (nel 2006 sono stati 854 milioni) è aumentato del 6% rispetto a una previsione iniziale di crescita, ad opera dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (Omt) pari al 4%.

Entro il 2010 l'Omt prevede il superamento dei 1000 milioni per raggiungere 1,6 miliardi di unità entro il 2020. In questo contesto anche i flussi turistici verso l'Italia dovrebbero crescere sensibilmente, grazie soprattutto alla progressiva espansione degli arrivi dai nuovi grandi Paesi emergenti.

segue a pagina 2

### LA NOSTRA RETE DIPLOMATICA

## Ambasciata d'Italia a Doha

*"In Qatar vaste possibilità per marchi e tecnologie del made in Italy", spiega l'ambasciatore Buccino. E i capitali non mancano.*

"Relativamente piccola ma molto efficiente", così è ormai conosciuta l'Ambasciata d'Italia a Doha, la capitale del Qatar. Qui la manna del petrolio e quella ancora più ricca del gas, è arrivata più tardi che in altri Paesi del Golfo. Ma l'Emiro e i suoi concittadini non hanno perso tempo e sono riusciti a innescare un processo di sviluppo che segue una strategia innovativa e coerente in cui le aziende italiane hanno saputo inserirsi con efficacia. Inizialmente sono stati soprattutto i grandi nomi dell'impiantistica e dei grandi lavori come Snam, Technimont, Edison, Astaldi. Ma il fronte si sta allargando a chi opera nel settore della proget-

tazione edilizia, dei beni di consumo, delle soluzioni d'arredo chiavi in mano e dei materiali, delle piccole e medie imprese che lavorano plastica, metalli e via dicendo. Otto voli settimanali tra Doha e l'Italia (regolarmente 'booked off' quelli per Milano) gestiti da Qatar Airways (che ne ha chiesti altri 6, ma ne ha ottenuti finora 3) in parziale condivisione con Alitalia dimostrano che le cose si stanno muovendo. E i dati dell'export italiano (454 milioni di euro nei primi 4 mesi del 2007 con una crescita del 46% su base annua dopo l'incremento superiore al 100% dello scorso anno, per un valore di piu' di un miliardo di euro) lo confermano.

segue a pagina 11



Per continuare a ricevere questa newsletter inviate una e-mail a [sostegnoimprese@esteri.it](mailto:sostegnoimprese@esteri.it)

# Annata doc per il welcome in Italy

**Ripresa record dei visitatori stranieri con un aumento superiore al 17% e 41 milioni di presenze nel primo quadrimestre.**

## Arrivi da tutto il mondo

Attualmente le aree in cui si manifesta la più elevata propensione al viaggio all'estero restano il Nordamerica e l'Europa (con particolare riguardo a Paesi scandinavi e dell'Europa continentale), insieme all'Australia. Ai turisti provenienti da questi Paesi, si affiancano, in misura sempre maggiore, brasiliani, cinesi ed argentini. Focalizzati sul segmento dei pacchetti extra-lusso sono poi un numero crescente di viaggiatori giapponesi (che spesso raggiungono l'Europa per far shopping), di cittadini arabi dei Paesi del Golfo Persico (Emirati Arabi Uniti, Qatar, Arabia Saudita, Yemen, Oman), e di nuovi ricchi dall'Estremo Oriente.

## Cultura, natura e dolce vita

Dai Focus Paese 2007 è possibile ricavare importanti indicazioni anche sui fattori che incidono nella scelta della meta. Oltre all'attenzione, comune ad ogni tipo di turista, per il costo del viaggio ed il rapporto qualità-prezzo, i turisti provenienti dai Paesi più ricchi (Paesi G8) guardano alla qualità dei servizi, alle infrastrutture, alla versatilità linguistica del personale alberghiero. Turisti di livello culturale medio/alto, come i baltici e gli scandinavi, sono particolarmente attenti all'offerta culturale, alla vivibilità, al clima ed allo stato di conservazione del territorio.

Anche per i francesi e gli inglesi la possibilità di immergersi nella natura è sempre più spesso un fattore determinante nella scelta della destinazione per le proprie vacanze. C'è chi invece, come i turisti provenienti dall'area del Golfo, mira a godere appieno del raffinato e spensierato stile di vita occidentale. Per i Paesi a forte immigrazione italiana, soprattutto australiani e statunitensi, è importante il livello di sicurezza. Da non sottovalutare infine la possibilità di ottenere i visti di ingresso, che influenza la scelta dei turisti provenienti dai Paesi dell'Est Europa e dell'Est asiatico.

## Vacanze più brevi

A livello globale, i mesi privilegiati per intraprendere il viaggio in Italia sono, naturalmente, quelli estivi, ma non mancano le particolarità: i cinesi, ad esempio si muovono prevalentemente durante le golden weeks (Festa della Primavera, settimana del 1° maggio e del 1° ottobre). I turisti nordeuropei, svizzeri, austriaci ed australiani stanno sviluppando invece la tendenza a viaggiare tutto l'anno, anche se per brevi periodi. Il turismo invernale legato agli sport di montagna, resta un punto di forza dell'offerta turistica italiana e acquisisce nuovi proseliti, in particolare tra i turisti dell'Europa dell'Est ma anche da altre aree come (ad esempio: Malta). L'alloggio maggiormente ricercato nel nostro paese sono gli alberghi di categoria 3/4 stelle, per la loro versatilità e il costo non eccessivo.

Eccezioni sono quelle dei turisti del Golfo, dei giapponesi, e dei thailandesi, che richiedono più spesso hotel di lusso. Sistemazioni di self-catering e extra-alberghiere (campeggi, bed&breakfast, agriturismo, abitazioni private, ecc.) sono utilizzate in quantità sensibile da tedeschi, olandesi e scandinavi.

## Dove vanno i turisti internazionali

	2006	2000	2007
Francia	79,1	77,2	2,2%
Spagna	47,9	58,5	1,3%
Usa	51,2	51,1	9,1%
Cina	31,2	49,6	9,6%
Italia	41,2	41,1	13,5%
Regno Unito	23,2	30,1	2,6%
Germania	19	23,6	8,8%
<b>Totale mondiale</b>	<b>842</b>	<b>684</b>	<b>6,3%</b>

## Le destinazioni più gettonate

Nella tabella a fianco, il numero dei visitatori esteri, espresso in milioni di unità, ripartito nelle diverse nazioni. Per il 2007 il dato è riferito al primo trimestre ed è espresso come aumento percentuale rispetto allo stesso periodo del 2006. Fonte: Unwto, World Tourism barometer

## Italia à la carte

I singoli Focus Paese consentono anche di identificare i Paesi con cui l'Italia compete in campo turistico, e i fattori discriminanti. Per le vacanze balneari, le nostre spiagge devono fare i conti con quelle greche, turche e soprattutto spagnole, dove, a giudizio di molti 'utenti', i costi sono più sostenibili. E' questo un fattore fondamentale, in particolare per chi dispone di un budget di spesa contenuto, come nel caso del turista balcanico o dell'Est Europa). Per il turismo colto che predilige le città d'arte, l'Italia subisce soprattutto la concorrenza della Francia.

nostre spiagge (in particolare quelle siciliane e della costiera romagnola) sono invece usualmente meta dei viaggiatori dell'Est Europa, dei tedeschi e degli statunitensi.

## Shopping e gastronomia

Lo shopping del Made in Italy e l'immagine raffinata del nostro paese cattura molti turisti orientali e della ricca area del Golfo. I siti religiosi sono amati da spagnoli, portoghesi (addirittura il 54%), argentini e, sempre di più, da vietnamiti, thailandesi e singaporeani. La possibilità di intraprendere tour eno-gastronomici è particolarmente apprezzata dai turisti dell'America del Nord e del Sud. Tra le Regioni, quelle che riscuotono maggiore successo sono il Veneto, la Lombardia, il Friuli ed il Lazio. La ricchezza ed eterogeneità dell'offerta resta comunque un punto di forza del Paese che però, nel giudizio dei viaggiatori stranieri, ha ancora alcune

### Gli introiti del turismo internazionale

	2006	2000	2007
Usa	85,7	82,4	8,7%
Spagna	51,1	30	5,8%
Francia	46,3	30,8	3,6%
Italia	27,5	38,1	4,5%
Cina	33,9	16,2	12,4%
Regno Unito	33,5	21,9	4,2%
Germania	132,8	18,7	7,6%
<b>Totale mondiale</b>	<b>735</b>	<b>474</b>	<b>nd</b>

### Dove si spende di più

Nella tabella a fianco, le spese - in miliardi di dollari - sostenute nei diversi Paesi dai turisti stranieri per ospitalità, escluso trasporto. Per il 2007 il dato è riferito al primo trimestre ed è espresso come aumento percentuale rispetto allo stesso periodo del 2006. Fonte: Unwto, World Tourism barometer

ancora alcune serie lacune da superare. In particolare resta diffusa la convinzione che l'offerta turistica dell'Italia sia caratterizzata da un livello non ottimale di managerialità, da un rapporto qualità/prezzo spesso non soddisfacente, da infrastrutture e servizi non sempre eccellenti. Rilevata anche la scarsa promozione delle mete italiane, soprattutto fuori dall'Europa e la carenza di collegamenti aerei diretti con i Paesi extra-europei.

Nell'attrarre il ricco turismo nordamericano e sudafricano ci confrontiamo invece con il Regno Unito, per gli evidenti legami che questi Paesi ancora coltivano con l'ex madrepatria. Cambiano anche le modalità di consumo del prodotto turistico e il nostro Paese è direttamente coinvolto in questo processo. Un'Italia 'à la carte' ha ormai sostituito il leggendario 'grand tour' nel BelPaese che ispirò i grandi romantici dell'ottocento. La domanda è sempre più frammentata e si concentra su aspetti specifici della nostra offerta turistica. Se infatti scandinavi, canadesi e baltici - e sempre più spesso russi e giapponesi - amano le città di valore storico/culturale (su tutte, Roma, Venezia, Firenze, Pisa), le

### Chi spende di più all'estero

	2006	2000	2007
Germania	74,8	53,0	4,8%
Usa	72	64,7	4,1%
Regno Unito	62,6	38,4	2,7%
Francia	31,2	17,8	13,2%
Giappone	26,9	31,9	3%
Cina	24,3	13,1	nd
Italia	23,1	15,7	5%
<b>Totale mondiale</b>	<b>735</b>	<b>474</b>	<b>nd</b>

### Chi spende di più

Nella tabella a fianco, le spese - in miliardi di dollari - sostenute all'estero dai turisti dei diversi paesi per ospitalità, escluso trasporto. Per il 2007 il dato è riferito al primo trimestre ed è espresso come aumento percentuale rispetto allo stesso periodo del 2006. Fonte: Unwto, World Tourism barometer

# La vittoria di Erdogan rilancia l'economia

**La crisi del 2000-2001 è un lontano ricordo. Il pil cresce a un tasso del 7%. Fondamentale l'apporto dei capitali esteri per bilanciare il forte deficit della bilancia dei pagamenti. Gli investitori esteri attendono ora un rilancio delle privatizzazioni nel settore dell'energia e delle infrastrutture di trasporto. In arrivo anche capitali arabi, russi e cinesi.**

La netta vittoria nelle elezioni legislative turche del primo ministro uscente, **Recep Tayyip Erdogan** e del suo partito (Akp), rilancia le prospettive di crescita economica della Turchia. Secondo la maggior parte dei commentatori, una delle chiavi del successo elettorale di Erdogan, che potrà governare il Paese con un ampio margine di maggioranza, è stato il progresso economico senza precedenti che ha caratterizzato il quinquennio del suo mandato, con un tasso di crescita medio del pil e dei redditi superiore al 7% annuo, la graduale stabilizzazione della moneta e il conseguente aumento dei crediti a privati e imprese che si è tradotto in una crescita nella vendita di beni strumentali e di consumo durevole. Grazie queste performance, la pesante crisi finanziaria del 2000 - 2001 è ormai un ricordo lontano.

## Una nuova classe di imprenditori

Anche la Confindustria turca e le associazioni che rappresentano gli investitori internazionali hanno espresso un giudizio positivo, sottolineando come i risultati elettorali invitino ora a dare continuità alle riforme economiche avviate. Da rilevare che Erdogan è stato capace di aggregare sotto le sue insegne anche esponenti dell'élite imprenditoriale e finanziaria del Paese (che finora non aveva particolari legami con l'Akp) come il nuovo ministro dell'industria, **Zafer Caglayan**, che è stato in precedenza presidente dell'associazione industriali di Ankara, o il responsabile della Merrill Lynch, **Mehemet Symsek** che è entrato a far parte del Gabi-

netto come responsabile dell'economia. Questi personaggi si trovano ora fianco con altri esponenti economici tradizionalmente più vicini al partito di Erdogan. Sono prevalentemente rappresentanti del mondo dei piccoli e medi imprenditori anatolici, provenienti da Kayseri, Gaziantep e Konya, tradizionalmente collocati su posizioni conservatrici nella sfera etico-familiare ma liberisti in campo economico.

## Le grandi holding diversificano

Contestualmente le grandi famiglie e i gruppi economico-finanziari più cosmopoliti del Paese hanno colto l'occasione della crescita qualitativa in atto nel Paese, per estendere e diversificare le proprie attività, coinvolgendo anche partner stranieri e focalizzando la propria attenzione sui settori come le banche, l'energia, la grande distribuzione e il comparto immobiliare. Significative, ad esempio, le scelte di **Koc Holding** che nel giro di pochi mesi ha acquisito il 70% catena di distribuzione nel alimentare Tansas



### I numeri della Turchia

**Pil pro capite** (2006): 5.477 dollari  
**Produzione industriale** (I sem 2007): +5,3%  
**Inflazione annua** (luglio 2007): 6,9%  
**Import dall'Italia** (I sem 2007): 4,6 mld di dollari (+12,17% annuo)  
**Export verso l'Italia** (I sem 2007): 3,6 miliardi di dollari (+7,28% annuo)

Nella foto: il presidente Erdogan



con un esborso di 387 milioni di dollari, il 51% delle raffinerie Tupras (in partnership con Shell) e il 67,3% della banca Yapi Kredi con un esborso pari a 2 miliardi di dollari. A sua volta il **Gruppo Sabanci**, ha di recente acquistato i supermercati Gima ed Endi per la somma di 132,5 milioni di dollari. Sabanci sta anche pianificando investimenti all'estero nel settore tessile che rappresenta uno dei suoi tradizionali punti di forza. Il **Gruppo Dogan**, ha invece acquisito da Petrol Ofisi il 44% della rete nazionale di distributori di carburanti nazionale per 616 milioni. Punta sull'immobiliare il **Gruppo Zorlu** che nei mesi scorsi ha acquistato un'importante area edificabile a Istanbul per un importo di 800 milioni di dollari ed è entrato in partnership al 25% con la Dorad Energy per effettuare importanti investimenti in Israele. È inoltre in trattativa con GE Energy per la costruzione di impianti di energia eolica e sta valutando al contempo progetti per la produzione di energia idraulica e geotermica.

In questo contesto resta elevato il livello di attesa per le previste iniziative di liberalizzazione e privatizzazione nei settori del gas, delle telecomunicazioni, dell'energia elettrica e delle infrastrutture con particolare riguardo a porti, aeroporti, autostrade, sistema ferroviario.

La Cina, già presente nel settore minerario e del marmo, ha identificato la Turchia, come uno degli otto Paesi prioritari al mondo in cui investire.

Da rilevare infine il crescente interesse verso il Paese da parte di investitori arabi: secondo le previsioni espresse recentemente da Mehmet Hadra, presidente dall'Associazione d'affari turco-ara-

ba (Turab), l'afflusso dovrebbero attestarsi a 3 miliardi di dollari nel 2007 e arrivare a 10 miliardi entro il 2010.

## Tassi elevati e deficit commerciale

Il moltiplicarsi di nuove iniziative non deve, peraltro, celare il fatto che il sistema economico turco deve ancora risolvere alcuni nodi cruciali. Sono, come rilevato anche dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale che pure hanno espresso un giudizio positivo sul Paese, il livello elevato dell'indebitamento pubblico, il forte squilibrio della bilancia commerciale, i tassi di interesse elevati e la disoccupazione ancora troppo estesa e accompagnata dal diffuso fenomeno dell'economia sommersa. In questo contesto è indubbio che anche nei prossimi anni la Turchia continuerà ad avere bisogno del supporto di capitali esteri. Secondo Kemal Dervis, ex ministro dell'economia e uno dei principali artefici del programma che aiutò il Paese ad uscire dalla crisi finanziaria, l'afflusso di capitali dall'estero e l'elevato livello di liquidità dei mercati mondiali sono stati determinanti nel finanziare la crescita economica del Paese e il deficit dei pagamenti, a fronte di un livello insufficiente di risparmio interno. È prevedibile che questo apporto mantenga un'importanza strategica anche nel prossimo futuro.

Ambasciata d'Italia ad Ankara  
<http://www.ambankara.esteri.it>

## Ai malesi il nuovo aeroporto di Istanbul

Un segnale positivo proviene dalla recentissima privatizzazione dell'aeroporto di Sabiha Gokcen (nella foto l'ingresso del terminal), il secondo scalo internazionale del Paese situato nella parte asiatica di Istanbul, di proprietà del Ministero della Difesa. L'operazione si è conclusa assegnando la gestione dello per un periodo di 20 anni al consorzio formato dal gruppo **Limak** e dalla **Malaysia Airport Holding**, per la somma di 3,1 miliardi di dollari. Si sta anche allargando il bacino geografico di provenienza degli investimenti esteri. Europa occidentale, Usa restano in posizione di testa ma

crece anche la presenza russa (e kazakha) e altri si stanno aggiungendo.



## Antinori alla conquista di Napa Valley

**I vini californiani coprono i due terzi del mercato Usa. La casa vincola toscana è stata uno dei primi marchi mondiali a insediarsi in questa regione e ora raddoppia la sua presenza. Prezzi dei terreni alle stelle.**

L'acquisizione per 185 milioni di dollari delle cantine **Stag's Leap Wine Cellars** con 80 ettari di vigneti in California ad opera dell'italiana Marchesi Antinori e del suo distributore statunitense **Ste Michelle Wine Estates** ha riaperto il processo di acquisizioni di aziende vinicole della Napa Valley statunitense. In agosto il gruppo **E&J Gallo Winery** ha annunciato l'acquisto del William Hill Estate con 58 ettari di vigneti mentre la società di private equity **GI Partners** ha acquisito il controllo della Duckhorn Wine Company a St. Helena. L'attenzione della finanza internazionale sulla viticoltura californiana ha subito una forte accelerazione nel 2004 con il dissolvimento dell'impero Mondavi e il conseguente acquisto della Robert Mondavi Winery da parte del gruppo **Constellation Brands** per 1,36 miliardi di dollari. Il fenomeno ha portato anche un vertiginoso aumento dei prezzi dei vigneti, che nella Napa Valley ha raggiunto una media di 679 mila dollari per ettaro. Antinori, che produce anche in Cile, Ungheria e a Malta, fu una delle prime case vinicole di prestigio mondiale ad accorgersi del grande potenziale vinicolo delle California dopo aver co-fondato nel 1987 assieme a Whitebread, i vigneti Atlas Peak Vineyards: dopo qualche anno 200 ettari passeranno sotto la diretta proprietà del gruppo italiano che avvia la produ-

zione di Cabernet e Sauvignon con il marchio 'Antica'. Negli stessi anni, assieme a St Michelle, avvia la produzione nella Columbia Valley (Stato di Washington) di un nuovo vino, il Col Solare. È da rilevare che in base ai dati del **Wine Institute** (<http://www.wineinstitute.org/>) nel 2006 le esportazioni statunitensi di vino hanno totalizzato 876 milioni di dollari (+30% rispetto al 2005) per un totale di oltre 404 milioni di litri (+4%). Il 95% del prodotto esportato proviene dalla California. L'Europa, che assorbe oltre la metà delle esportazioni americane, ha visto un incremento di valore del 48%. Le vendite di vini californiani sul mercato interno Usa ammontano invece a 1.700 milioni di litri, per un ammontare che nel 2006 ha raggiunto i 17,8 miliardi di dollari. Si tratta del massimo storico, con un aumento del 2% di volume e dell'8% in valore, rispetto al 2005. Il risultato è in buona parte imputabile alla crescita dei cosiddetti premium wines, il cui prezzo è superiore a 7 dollari per bottiglia. Complessivamente le vendite di vini californiani nel 2006 ammontano a 2.043 milioni di litri con un aumento del 2% sul 2005. I vini californiani coprono anche i due terzi del mercato totale americano.

Consolato Generale d'Italia a San Francisco  
<http://www.conssanfrancisco.esteri.it>



## ELETTRODOMESTICI

### Indesit raddoppia a Manisa

Indesit ha annunciato un piano di investimenti di 30 milioni di euro per ampliare lo stabilimento di Manisa, vicino a Smirne, dove attualmente produce frigoriferi destinati sia al mercato interno sia all'esportazione in direzione di Italia, Francia e Gran Bretagna. L'occupazione dovrebbe crescere a 1.300 dipendenti rispetto agli attuali 800.

co albanese e i crediti d'aiuto del Governo italiano e di altri organismi internazionali si può anche consultare un documento della Regione Lazio reperibile sul sito [http://sprintlazio.dnsalias.org/index.php?option=com\\_docman&task=doc\\_download&gid=5](http://sprintlazio.dnsalias.org/index.php?option=com_docman&task=doc_download&gid=5)

Ambasciata d'Italia a Tirana  
<http://www.ambtirana.esteri.it>

## VINI

### Cresce il consumo in Ungheria

Un'indagine effettuata dall'Ufficio di statistica ungherese (Gfk) registra un forte mutamento quantitativo e qualitativo della domanda di alcolici in Ungheria. Nel 2006 le vendite di vino sono cresciute in quantità del 13%, quelle di birra del 5% e quelle di superalcolici del 14%. In particolare la percentuale di coloro che consumano vino è salita dal 59% al 63% nel corso degli ultimi due anni. Il mercato tende anche a polarizzarsi: il prezzo dei vini di qualità infatti è aumentato del 10% mentre il prezzo dei vini da tavola, che coprono ancora più del 40% del mercato, è calato del 6%. Tra i nuovi canali di vendita emergono i supermercati dove nel 2006 le vendite sono aumentate circa del 50%.

Ambasciata d'Italia a Budapest  
<http://www.ambbudapest.esteri.it>

## MINICENTRALI

### Nuovi progetti in Albania

Il Governo di Tirana ha avviato l'esame del progetto presentato dalla società italo-albanese **Hydro Power Nord Albania** per la costruzione di cinque centrali idroelettriche sui fiumi Curraj-Nikaj. Il Paese è attualmente afflitto da una crisi energetica che sta provocando interruzioni del servizio elettrico in tutto il territorio. I nuovi impianti saranno in grado di produrre energia per una potenza complessiva di 63 MW. La riabilitazione di un'ottantina di minicentrali esistenti e lo sviluppo di un altro centinaio di siti con potenziale idroelettrico sono parte di un programma promosso congiuntamente dal Governo e dall'Agenzia delle privatizzazioni che hanno messo a punto anche il quadro normativo per la cessione della produzione alla rete elettrica. Sulle opportunità in questo e altri comparti del settore energeti-

## RAFFINAZIONE

### Mol potenzia raffineria italiana

La compagnia petrolifera ungherese Mol che ha recentemente acquisito la raffineria di Mantova della **Società Italiana Energia e Servizi** (les) controllata da **Mario Contini** e **Adolfo Vannucci**, ha annunciato l'intenzione di incrementare la produzione del 15%, elevando la capacità dagli attuali 2,6 milioni di tonnellate annue ai 3 milioni, con un piano d'investimenti che complessivamente ammonterebbe a 130 milioni. Sarà garantita la salvaguardia dell'occupazione attuale (350 dipendenti) e sarà confermato l'incarico dell'amministratore delegato, Adolfo Vannucci. Mol, quotata alla Borsa di Budapest mira a rafforzare la sua espansione nel Mediterraneo. I mercati strategici del gruppo, al di fuori dell'Ungheria sono attualmente la Croazia dove controlla la società petrolifera Ina con relativa rete di distribuzione, la Slovenia e l'Austria.

## BIOCARBURANTI

### Nuova Zelanda userà alghe selvatiche

La società neo-zelandese **Aquaflow Biogenic Corporation** ha avviato una collaborazione con **Air New Zealand** e **Boeing** per la messa a punto di un biocarburante per aerei ottenuto da alghe selvatiche. In combustibile verrebbe prodotto dalla schiuma batterica dei pozzi neri creata attraverso la fotosintesi del diossido di carbonio che si trova nelle acque ricche di nutrienti (melme, alghe) dei pozzi e delle fosse biologiche. Esponenti della Boeing, dopo aver visitato Aquaflow hanno dichiarato che una superficie pari a 34 mila km<sup>2</sup> di alghe contenute nei pozzi neri potrebbe produrre abbastanza biocarburante per alimentare l'intero parco aeronautico mondiale.

Ambasciata d'Italia a Wellington  
<http://www.ambwellington.esteri.it>



## FERROVIE

### Ucraina riceve finanziamento Barclay's

L'Ente gestore delle Ferrovie ucraine ha avviato un piano per rilanciare il settore ferroviario e ammodernamento la rete di trasporto su rotaia del Paese (**Ukrzaliznytsya**) che prevede consistenti investimenti, per il quale ha già ottenuto accordo per una linea di credito pari a 550 milioni di euro da **Barclay's Capital**. Tra le opere previste vi è il completamento del ponte sul fiume Dnieper a Kiev. Il credito è stato concesso senza garanzia statale, con una dilazione di pagamento di due anni a un tasso su base libor +2,5%.

Ambasciata d'Italia a Kiev  
<http://www.ambkiev.esteri.it>

### Ungheria procede alla privatizzazione delle merci

**Mav Cargo**, la società per il trasporto merci scorporata dalle Ferrovie ungherese, ha selezionato i 7 concorrenti che parteciperanno al secondo turno della procedura di privatizzazione. L'offerta più alta è stata presentata dalla società slovacca **Sped-Trans** (81 miliardi di fiorini, pari a 324 milioni di euro). Sono però rimasti in gara un'altra società slovacca, la **Sped Trans** unitamente a **Cargo Central Europe**, **Grampet** (Romania), **Magyar Rail Cargo Vagyonkezelő**, **MC Solutions**, alla società olandese **New World Resources Transportation** e al consorzio composto da **Rail Cargo Austria** e **Gysev**. Esce dal gioco **Deutsche Bahn**, ritenuta precedentemente una delle società più favorite che non ha superato la selezione che aveva effettuato un'offerta di 176 milioni di euro.

## GRANDI OPERE

### Anas consulente in Macedonia e Moldovia

Punta ad accrescere la propria presenza internazionale l'Anas (Ente nazionale strade) che in agosto ha sottoscritto un accordo di cooperazione quadriennale con il gestore della rete stradale di Macedonia (**Fund for National and Regional Roads**) per individuare progetti specifici da realizzare congiuntamente nel settore stradale ed autostradale. La Macedonia costituisce un importante snodo delle vie di comunicazione del Sud-est Europa e dei Corridoi Paneuropei VIII e X. Il Corridoio VIII, in particolare, costituisce l'asse strategico di comunicazione tra il mare Adriatico e il mar Nero. Anas ha messo a punto un progetto di sviluppo della parte stradale che ha riscontrato l'accordo generale in ambito nazionale e internazionale. In luglio Anas aveva siglato un accordo di assistenza con il gestore stradale della Repubblica di Moldovia per l'attività di gestione, manutenzione e sviluppo della rete stradale del Paese.

## TELECOMUNICAZIONI

### Gara a Budapest per rete wi-fi

**Imre Ikvai-Szabo**, vice sindaco di Budapest ha confermato che entro l'autunno sarà bandito la gara per la creazione di una rete di accesso all'internet senza cavi (wifi) che coprirà la capitale. L'investimento previsto è di 16-20 milioni di euro. Il completamento della rete dovrebbe essere effettuato nell'arco di 12 - 18 mesi. Il Comune sta ora effettuando il collaudo di un sistema telefonico che funziona su base wifi



Leggi gli aggiornamenti su  
[www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com](http://www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com)



## CINA

### Previsti 70 milioni visitatori Expo Shanghai

Il vice sindaco di Shanghai, **Yang Xiong** a cui è stato affidato il coordinamento dei lavori per l'Expo del 2010 ha annunciato che ad oggi sono 158 i Paesi e le organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione. Yang Xiong prevede che l'Expo cinese superi tutte quelle precedenti con 70 milioni di visitatori e un afflusso di circa 800mila persone al giorno. Le Autorità hanno sottolineato che la sfida più importante sarà quella dei trasporti per evitare la congestione del traffico.

Consolato Generale d'Italia Shanghai  
<http://www.consshanghai.esteri.it>

## RUSSIA

### Export Italia + 32%

Nel I semestre 2007 l'interscambio commerciale tra Italia e Russia, pari a 11,3 miliardi di euro, ha registrato un incremento dell'8% rispetto al corrispondente periodo del 2006 trainato dalla forte espansione delle nostre esportazioni: +32% per un valore di 4,3 miliardi di euro. Si tratta del più elevato incremento nell'ambito dei Paesi extra Unione Europea. Le importazioni italiane dalla Russia sono invece calate del -3% e ammontano a 7 miliardi di euro circa. Il saldo negativo della bilancia commerciale si ridotto del 31% scendendo a 2,7 miliardi di euro. I tre settori di punta del nostro export si confermano i macchinari (con una quota pari al 32% del totale), i prodotti tessili e dell'abbigliamento (15%) e i mobili (7,3%). Sul fronte delle importazioni dalla Russia prevalgono (68% del totale) i prodotti energetici.

Ambasciata d'Italia a Mosca  
<http://www.ambmosca.esteri.it>

### Salari + 11,2% in sei mesi

Secondo i dati del Servizio Federale di Statistica GKS-RosStat la crescita dei salari reali in Russia, nei primi sei mesi del 2007 e' stata dell'11,2%. Il dato si riflette in un incremento dei consumi interni pari al 14,2% nel periodo considerato. In questo contesto il ministro delle finanze, **Alexei Kudrin**, ha rilasciato alcune dichiarazioni sullo stato dell'economia del Paese. In particolare ha pronosticato una

crescita del pil nel 2007 pari al +7,1% largamente superiore alle previsioni di inizio anno del Governo. Secondo il Ministro nell'arco del prossimo decennio la Russia raggiungerà le prime dieci economie al mondo. A supporto di tale affermazione ha fatto espresso riferimento alla crescita record dell'indice della produzione industriale nel I semestre 2007 che e' stato del +7,7% a fronte del 4,4% nel 2006. Massiccio anche l'afflusso di capitali esteri nel Paese che nel I semestre di quest'anno ha totalizzato oltre 67 miliardi di dollari secondo stime della banca Centrale

### 12 miliardi di euro per i distretti orientali

In occasione del primo Congresso del Pacifico tenutosi a **Vladivostok**, il ministro delle finanze russe, **Alexei Kudrin**, ha ribadito che il Governo assegna un'importanza strategica alla crescita economica del distretto federale dell'Estremo Oriente (uno dei sette distretti in cui e' suddivisa la Russia). A tale proposito e ha fatto espresso riferimento al cosiddetto Piano federale di sviluppo dell'estremo oriente russo e della regione del Baikal fino al 2013, preannunciando lo stanziamento di fondi per un totale complessivo di 427 miliardi di rubli (oltre 12 miliardi di euro), di cui 33 miliardi di rubli per il 2007.

Saranno destinati prioritariamente alla creazione e/o al rafforzamento delle infrastrutture (strade, aeroporti, porti).

## ROMANIA

### Italia primo cliente estero

L'Istituto Nazionale di Statistica Romeno ha reso noti i dati del primo quadrimestre relativi all'interscambio commerciale del Paese. nei confronti dei suoi partner mondiali. L'Italia si conferma il primo Paese di destinazione delle esportazioni romene, con un valore di 1,6 miliardi di euro, in crescita dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2006. Per quanto riguarda le importazioni, l'Italia si colloca al secondo posto dopo la Germania, con 2 miliardi di euro, in crescita del 26%. L'Italia ha un'incidenza sull'interscambio totale romeno che ammonta al 17,7% dal lato delle esportazioni e al 13,4% sulle importazioni.

Ambasciata d'Italia a Bucarest  
<http://www.ambbucarest.esteri.it>

## EGITTO

### Nuova area industriale finanziata da Arabia Saudita

Il Ministro del Commercio e dell'Industria **Rashid** ha presenziato alla firma dell'accordo per la creazione di un'area industriale finanziata dall'Arabia Saudita al Cairo. Si chiamerà "sei ottobre" e sorgerà su un'area di 1,5 milioni di metri quadrati. Le attività produttive saranno incentrate su materiali da costruzione metallici, industria tessile e prodotti alimentari. Gli investimenti previsti ammontano a 700 milioni di dollari con la creazione di oltre 10mila posti di lavoro. Il Ministro Rashid ha inoltre annunciato che presto saranno firmati altri accordi per la costruzione di una zona industriale turco-egiziana (su un'area di 2 milioni di metri quadrati con un investimento stimato in 4 miliardi di lire egiziane) e per la costruzione di altre zone industriali con Giordania, Cina e Qatar.

Ambasciata d'Italia al Cairo:  
<http://www.ambilcairo.esteri.it>

## NIGERIA

### Pil + 6,7%, cala debito estero

La **Banca Centrale Nigeriana** ha pubblicato il consuntivo 2006 sull'andamento dell'economia del Paese da quale emerge un consistente aumento del reddito pro-capite che è salito 1.036 dollari Usa rispetto agli 847 dollari del 2005. Il tasso di crescita complessivo dell'economia nigeriana è stata pari al 5,6% nel 2006. La bilancia dei pagamenti ha fatto registrare un attivo di 1,772 trilioni di naira (1,4 miliardi di dollari Usa) contro i 1,362 del 2005 mentre il debito estero, grazie ai rimborsi effettuati al Club di Parigi si è, ridotto a 3,54 miliardi di dollari. Tre anni prima ammontava a 35,9 miliardi. Anche le riserve valutarie sono notevolmente aumentate (+49,2%) attestandosi a 42,3 miliardi di dollari in grado di finanziare, all'attuale ritmo, 28 mesi di importazioni. In questo contesto il governatore della Banca Centrale, **Chukwuma Soludo**, ha annunciato che a partire dal primo agosto 2008 verrà introdotta la naira 'pesante' con l'eliminazione di due zeri dalle attuali banconote. Il nuovo tasso di cambio con il dollaro Usa si attesterà quindi, ad un valore di circa 1,21 naira per 1 dollaro.

Ambasciata d'Italia ad Abuja  
<http://www.ambabuja.esteri.it>

## CONGO BRAZZAVILLE

### Estensione rete strade con fondi Ue

Seas, società in cui Astaldi detiene ancora una piccola partecipazione (circa il 10%) si è aggiudicata la gara per la manutenzione e ristrutturazione dell'asse stradale Kinkala e Mindouli lungo oltre 50 chilometri. Il tratto stradale fa parte del progetto, di riabilitazione e potenziamento del principale asse stradale del Paese che unisce Pointe Noire sulla costa a Brazzaville per proseguire poi a nord fino a Ouessou. Il Piano nazionale dei trasporti (Ntp) del Governo, pubblicato nel 2005, prevede lo stanziamento con questo scopo di un ammontare pari a circa 200 milioni di euro a cui si aggiungono 47 milioni di stanziamenti Ue. Complessivamente gli investimenti previsti dall'Ntp per le infrastrutture stradali ammontano a circa 1 miliardo di euro. Su oltre 17mila chilometri di rete stradale del Paese, attualmente solo 800 sono asfaltati.

### Avviata la costruzione del nuovo aeroporto

Il Capo dello Stato del Congo Brazzaville, **Denis Sassou Nguesso** ha ufficialmente avviato i lavori di modernizzazione dell'aeroporto Maya Maya della capitale. La spesa complessiva prevista ammonta a circa 120 miliardi di F CFA (183 milioni di euro) un terzo dei quali saranno erogati dal Governo congolese per la costruzione di una seconda pista di 3.700 metri. Il rimanente sarà devoluto alla ristrutturazione degli immobili facenti parte del complesso aeroportuale. La parte attinente alla pista di decollo ed atterraggio sarà realizzata da **SGCE-Congo** che fa capo alla **Egis** una società di ingegneria controllata Cassa Depositi e Prestiti dello Stato Francese. Mentre un pool di imprese cinesi provvederà alla costruzione delle nuove strutture dell'aeroporto, di una centrale elettrica, di hangar per lo stazionamento e la manutenzione degli aerei, di un aeroclub ospitante una scuola di volo nonché un hotel definito di 'high standing'. La copertura finanziaria di questo secondo volano è assicurata per intero dalla Cina per circa 80 miliardi di F CFA (122 milioni di euro).

Ambasciata d'Italia a Brazzaville  
<http://www.ambbrazzaville.esteri.it>

# L'Ambasciata d'Italia a Doha

**L'obiettivo è di assistere le imprese con informazioni e contatti**

"Le opportunità qui sono straordinarie e il nostro compito è anche quello di fornire indicazioni chiare alle imprese e alle organizzazioni che ci contattano dall'Italia, mettendo a disposizione canali diretti ed efficaci per conoscere le controparti locali", spiega l'ambasciatore, **Giuseppe Buccino Grimaldi**. Alcune indicazioni: i marchi italiani qui godono di grande prestigio ma sul mercato arrivano in diversi casi, e soprattutto nell'agroalimentare, per via indiretta. "Oggi invece", spiega Buccino, "le nostre aziende hanno la possibilità di diminuire le intermediazioni. Possono risalire la catena del valore e assicurarsi una presenza diretta con punti vendita propri o eventualmente in partnership con investitori qatarini". Doha è al centro di un massiccio processo di estensione e rinnovo urbano con nuovi grattacieli, alberghi, centri e gallerie commerciali di prestigio dove si può e conviene puntare su punti vendita dedicati a prodotti di fascia alta. Aggiunge l'ambasciatore: "Nella maggior parte dei casi il prezzo di quello che si vende non è un problema: contano soprattutto la qualità e la notorietà del marchio".

## Opportunità nel terziario

Un importante potenziale si sta aprendo anche nel settore terziario: il Qatar infatti sta sviluppando massicci programmi di crescita nel settore del turismo, della finanza, della formazione e della ricerca universitaria, dei servizi urbani. Interessanti sviluppi sono attesi inoltre dagli investimenti qatarini in Italia. Il Paese, iniziando dalle sue maggiori istituzioni finanziarie, ha puntato dapprima sul settore immobiliare toccando anche il nostro Paese con l'acquisizione dell'Hotel Gallia a Milano ma recentemente si è indirizzato anche in altre direzioni con l'acquisizione di partecipazioni strategiche: banche e grande distribuzione in Gran

Bretagna, industria aerospaziale in Francia e via dicendo. "Anche sotto questo profilo l'Italia ha vaste possibilità. Gli investitori qatarini puntano a operazioni lineari, in cui il loro ruolo di investitori sia chiaro e le condizioni trasparenti. In cambio i capitali non mancano", spiega Buccino. Le controparti sono gli enti finanziari dell'emirato a cui si aggiunge anche un numero crescente di società private e di veicoli finanziari controllati dalle famiglie più influenti. Questo sia per investimenti in loco che all'estero. "In questi anni abbiamo consolidato una rete di contatti a tutti i livelli e anche un ruolo propositivo nei confronti delle controparti locali che possiamo mettere a disposizione degli operatori italiani", rileva Buccino che aggiunge: "Non siamo soli in questo lavoro.

## A breve un ufficio Ice

Un importante contributo è dato dall'ufficio **Ice** di Dubai che ha aperto un'antenna a Doha e che sta in questi giorni rafforzando il proprio staff con un secondo impiegato, in vista dell'apertura di un vero e proprio ufficio che avverrà presumibilmente nella prossima primavera. Per le gare e i numerosi appalti aperti nel settore dei lavori pubblici l'Ambasciata immette le informazioni rilevanti nella banca dati online **Extender**. È presente la **Simest** che sta avviando un veicolo finanziario in partnership con capitali locali per promuovere la costituzione di joint venture per la costituzione di aziende italiane in Qatar.



Doha, tra modernità e tradizione

Tra i numerosi "Souq" (mercati tradizionali arabi), i grattacieli in costruzione e il vecchio forte arabo, sulla Corniche, la passeggiata a mare, spicca il monumento alla perla. La scultura è stata scelta come simbolo della città per ricordare che fino a pochi anni fa Doha era un semplice villaggio di pescatori dediti appunto alla raccolta delle perle del Mar Arabo.

### L'Ambasciatore

Giuseppe Buccino Grimaldi è ambasciatore di Italia a Doha dall'aprile 2004. Nato a Napoli nel 1961, laureato in Giurisprudenza presso l'Università Federico II, dopo aver praticato l'attività forense inizia la carriera diplomatica nel 1988 entrando a far parte della Direzione Affari Economici della Farnesina, che ha il compito di sviluppare un sostegno attivo alle imprese italiane all'estero.

Successivamente è all'ambasciata d'Italia a Beirut, poi alla rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea a Bruxelles. Segue le relazioni con i paesi dell'Europa Centrale e Orientale e con i Paesi dell'ex Unione Sovietica e presiede, durante il semestre di presidenza italiana della prima metà del 1996, il gruppo di lavoro Asia. Negli ultimi due anni si occupa delle questioni istituzionali e della conclusione della Conferenza intergovernativa di Amsterdam.

Rientrato al Ministero esteri fa poi parte della delegazione italiana per la Conferenza Intergovernativa di Nizza. Tra il 2001 e il 2004 è a capo dell'Ufficio VI della Direzione Generale per l'Integrazione Europea, competente in materia giuridico - istituzionale. È autore di un libro e di numerosi articoli in materia di Integrazione Europea e di tematiche istituzionali. È stato visiting professor in molte università italiane su tematiche attinenti le istituzioni europee.

Nella foto, l'ambasciatore Giuseppe Buccino Grimaldi con lo sceicco **Faisal Bun Qasim Al Thani**, presidente dell'associazione degli industriali del Qatar (Qba).



Per l'afflusso di capitali qatarini in Italia sta operando Sviluppo Italia.

Infine è operativa un'associazione di imprenditori, l'**Italian Business Council Qatar** che svolge un importante lavoro di promozione, condivisione di esperienze e sviluppo di contatti con controparti locali". Ma soprattutto in questi anni si è mossa anche la grande diplomazia: c'è stata la visita dell'Emiro in Italia, sono stati in Qatar diversi ministri italiani tra cui **Massimo D'Alema**, **Arturo Parisi**, **Emma Bonino** (due volte) e **Luigi Nicolais** e soprattutto in novembre è attesa la visita del Capo dello Stato, **Giorgio Napolitano**. Tutto questo ha contribuito a dare all'Italia una grande visibilità. Sono segnali di attenzione che hanno anche dei ritorni pratici: in un Paese come il Qatar, l'esistenza di un forte legame istituzionale con l'Italia è la migliore garanzia per agevolare la strada alle imprese che intendono affondare un mercato ricco di opportunità.

Ambasciata d'Italia a Doha  
District 66, Street 913, Plot 83, Villa 31  
Doha - Qatar  
Tel (00) 974 4831 828/802/803  
Fax (00) 974 4831 909  
e-mail [ambasciata.doha@esteri.it](mailto:ambasciata.doha@esteri.it)

(nelle pagine seguenti, il dossier dedicato al Qatar)



# Qatar: un emirato che guarda al futuro

**L'emirato ha solo un milione di abitanti ma prevede di investire 130 miliardi di dollari nei prossimi anni**

Il Qatar è un Paese che conta attualmente circa un milione di abitanti ma sta assumendo grande rilevanza nello scenario economico mondiale grazie alle sue risorse di gas naturale e al conseguente sviluppo economico alimentato da un massiccio programma di investimenti nel campo industriale, delle infrastrutture e dell'edilizia per un totale valutato in 130 miliardi di dollari nei prossimi 10 anni. Il reddito pro capite del Paese dovrebbe raggiungere entro il 2007 un ammontare pari a 68mila dollari l'anno (erano 43mila alla fine del 2005). La crescita in atto è accompagnata da un significativo processo di riforme sia sul piano politico (Costituzione e prossime elezioni per la formazione di un primo parlamento, con poteri non meramente consultivi come l'attuale Shura) che economico, sociale e culturale. Il Paese esprime inoltre una posizione attiva nelle vicende che vedono coinvolta l'area del Golfo, puntando a un ruolo di collegamento tra il mondo arabo e l'Occidente. E' già un importante partner economico dell'Italia. Le esportazioni italiane in Qatar infatti, nel 2006 hanno superato un miliardo di euro, con una crescita su base annua del 102%, grazie anche ad alcune importanti commesse (**Tecnimont, Fisia Italimpianti, Snamprogetti, Vai Pomini, Danieli, Cimolai** e diversi altri). Ma, con la diversificazione dell'economia i rapporti economici e l'interscambio sono destinati a una forte crescita. Il Paese infatti punta a diversificare le sue fonti di reddito con nuove attività industriali in loco oltre che con ingenti investimenti all'estero. In questo contesto è da rilevare la costituzione ad opera della Simest italiana e di un importante gruppo imprenditoriale locale (la famiglia **Al-Mana**) di una nuova finanziaria, la **Qidco** (Qatar Investment Company), che si pone l'obiettivo di

promuovere partnership tra aziende italiane e imprenditori del Qatar. I settori sono molto ampi: coinvolgono ad esempio la filiera della plastica e dell'alluminio a valle dei poli produttivi locali, ma anche l'industria leggera con attività di packaging, montaggi e via dicendo. Si aggiungono le ricadute produttive e di servizi attese dal massiccio piano di investimenti in infrastrutture, attività energetiche, immobiliari, parchi scientifici, e università. Infine **Qidco** si propone di attirare l'interesse degli investitori locali anche verso investimenti produttivi in piccole e medie aziende italiane.

## Una ricchezza che nasce dal gas

*Il gas naturale è la grande ricchezza del Qatar che con 26mila miliardi di m3 di riserve si colloca al terzo posto nel mondo dopo Russia e Iran. Il Paese è stato il primo tra gli Stati del Golfo a sviluppare la filiera del gnl (liquefazione del gas per il trasporto via nave) di cui è ormai il primo produttore mondiale. E ora intende diventare leader mondiale nella tecnologia gtl (gas to liquids) per produrre direttamente carburanti liquidi dal gas.*

L'economia del Qatar è ancora basata sul petrolio e sul gas che contribuiscono, in parti quasi uguali, al 62% del PIL. In particolare le riserve di gas naturale si collocano al terzo posto nel mondo dopo Russia ed Iran. Sono in massima parte concentrate nel giacimento di North Field. Ammontano a 26mila miliardi di m3 con un'autonomia stimata di circa trecento anni. Il settore fa capo alla società nazionale **Qatar Petroleum** (QP) e a due società controllate da QP che realizzano joint ventures con operatori esteri: **Ras Gas** e **Qatar Gas**. Obiettivo prioritario per il Governo è

quello di aumentare la diversificazione dei mercati di sbocco a livello regionale e mondiale. I primi acquirenti di gas sono attualmente Giappone e Corea ma ora stanno subentrando anche altri Paesi, Italia inclusa. Ras Gas infatti, assieme a **Exxonmobil** ed **Edison** terminal partecipa alla costruzione del terminale di rigassificazione di Rovigo, il primo off-shore al mondo, per l'immissione nella rete di distribuzione italiana del gas di Ras Laffan, per un ammontare pari a circa l'otto per cento del nostro fabbisogno. Entro il 2010, la Ue (Spagna, Belgio, Regno Unito, Italia) nel suo complesso assorbirà un totale di 28 milioni di tonnellate all'anno. Sempre entro la stessa data, l'obiettivo dichiarato è l'aumento della produzione fino a 77 milioni di tonnellate. In questo contesto sono stati avviati importanti progetti correlati potenziamento degli impianti di liquefazione di RasGas e Qatargas, tra cui un fondamentale progetto con Shell da 7,8 milioni di tonnellate annue destinato alla commercializzazione sul mercato europeo e statunitense. Il programma include il potenziamento dei porti dove il gas liquefatto (gnl) viene caricato sulle navi metaniere. Qatar Gas Transport Company prevede di espandere la flotta attuale fino a 75 unità. L'insieme di queste iniziative si configura in una rete di commesse complessive pari a circa 15 miliardi di dollari. Realizzata anche la prima tranche del Dolphin Project che prevede la costruzione di un imponente gasdotto sottomarino che porta il gas qatarino via tubo ad Abu Dhabi, Dubai e, poi, nell'Oman. In una seconda fase potrebbe raggiungere anche il Pakistan.

### E c'è anche il petrolio

Il petrolio è il secondo pilastro del settore energetico del Qatar che con una produzione che nel 2006 aveva raggiunto 828mila barili al giorno prima di essere ridotta di 35mila barili sulla base degli accordi Opec. Nel settore petrolifero, sono previsti investimenti pari a quasi 8 miliardi di dollari, destinati principalmente alla valorizzazione del giacimento off-shore di Al Shaheen, all'interno del North Field. Circa la metà delle aree estrattive del Paese deve tuttora essere assegnata ai contractor internazionali.

Contestualmente il Qatar prevede di aprire una nuova filiera con la tecnologia gtl (gas to liquids) che consente di ricavare carburanti liquidi dal trattamento del gas con investimenti, entro il 2010, pari a oltre 11 miliardi di dollari. Un primo impianto da 34 mila barili al giorno per la produzione di diesel, nafta e gpl realizzato in joint venture con la sudafricana **Sasol** è già operante. Entro due anni dovrebbe diventare operativa un'unità da 280 mila barili realizzato con Shell. Con l'aggiunta di ulteriori unità la capacità dovrebbe raggiungere 800mila barili entro il 2011. Gli investimenti preventivati ammontano a circa 20 miliardi di dollari.

### Investimenti downstream e nella metallurgia

*La strategia industriale prevede massicci investimenti downstream con particolare riguardo alla petrolchimica e alla metallurgia*

Obiettivo del Paese è di 'allungare' la catena del valore a partire dalle risorse di idrocarburi. Già oggi **Qatar Petrochemical** (Qapco) e **Qatar Fertilizers** (Qafco) sono tra i principali produttori di polietilene e di fertilizzanti della regione del Golfo. Ma nel settore sono avviati ulteriori investimenti per 11 miliardi di dollari. In particolare, Qatar Petroleum ed ExxonMobil hanno appena annunciato uno studio di fattibilità per costruzione di un complesso petrolchimico del valore di 3 miliardi di dollari che dovrebbe diventare operativo entro il 2012. Grazie anche a questo progetto la produzione petrolchimica del Paese dovrebbe raggiungere 28 milioni di tonnellate annue. Sempre con l'obiettivo di valorizzare le proprie risorse energetiche il Paese sta puntando sulla filiera dell'alluminio. In particolare Qatalum prevede di investire 2 miliardi di dollari per sviluppare attività di produzione e lavorazione dell'alluminio nella zona industriale di Mesaieed.

Il Qatar non è soltanto attivo negli investimenti all'interno, ma da qualche anno, grazie alla notevole liquidità che viene dai proventi petroliferi, attraverso la **Qatar Investment Authority** (QIA) ha iniziato ad investire considerevolmente anche all'estero (principalmente in Europa occidentale e nei Paesi arabi, nei settori turistico ed immobiliare).

### Free Trade Zone

Nei comparti diversi dall'energia e dalle relative attività downstream, il Qatar punta soprattutto ad acquisire attività ad elevato contenuto di conoscenza. In particolare a Doha è già operante un Parco Scientifico e Tecnologico (QSTP) al cui interno è stata costituita una prima Free Trade Zone, che prevede rilevanti facilitazioni fiscali e di diverso tipo per le imprese specializzate nella ricerca e nelle tecnologie avanzate con particolare riguardo al settore chimico e dei carburanti. QSTP opera anche come incubatore per imprese locali di punta. Recentemente il Governo ha deciso di estendere la gamma di attività produttive sviluppando una nuova Free Trade Zone a vocazione logistica accanto al nuovo aeroporto, in collaborazione con le Autorità di Singapore. Sarà dedicata soprattutto a logistica, chimica e infotech. E' annunciata anche la creazione di un'area industriale per piccole e medie imprese a Mesaied, a 48 chilometri dalla capitale, con attività estese anche a metallurgia, materie plastiche, industria alimentare, materiali da costruzione.

### Il nuovo Qatar parte dalle infrastrutture

*Un nuovo mega-aeroporto da 50 milioni di passeggeri anno per creare un grande hub internazionale nell'area del Golfo e un terminale container interamente offshore. Tre miliardi di dollari per un ponte di collegamento col Bahrain. Il tutto collegato da nuove arterie a scorrimento veloce*

Col nuovo aeroporto internazionale di Doha, che sarà realizzato in diverse tranche il Qatar punta a trasformare la capitale in un hub di rilevanza mondiale. La prima fase dovrebbe essere operativa per il 2008/2009. Entro il 2015, quando sarà completata anche la fase successiva lo scalo sarà in grado di gestire oltre 50 milioni di passeggeri anno. Gli investimenti complessivi previsti ammontano a circa 8 miliardi di dollari. Nel 2006 un consorzio di cui fa parte l'italiana Cimolai si è aggiudicato il subappalto relativo ai servizi di supporto presso il nuovo aeroporto. Prosegue, in parallelo, la crescita di Qatar Airways, cliente di lancio del nuovo Airbus

A380 Super Jumbo. La compagnia ha aperto un carnet di ordini per circa 20 miliardi di dollari con Airbus e Boeing e l'aeroporto di Doha sarà il suo hub per la gestione dei passeggeri tra Asia ed Europa. Contestualmente è avviata la realizzazione del nuovo porto per container che sorgerà in posizione off-shore e sarà collegato da una strada al nuovo scalo aereo. L'investimento previsto è di oltre 4 miliardi di dollari. Al termine dei lavori il porto sarà in grado di movimentare 1 milione di unità (teu) all'anno. Sono state messe in cantiere anche altre opere destinate a rivoluzionare il traffico della capitale, attraverso la realizzazione di una serie di strade a scorrimento veloce e nodi di interscambio che riguarderanno tutte le zone di Doha. In particolare 3 miliardi di dollari saranno destinati dal governo alla realizzazione del ponte (lungo 45 km) che unirà Qatar e Bahrain.

### Lavori pubblici per 6,8 miliardi di dollari

Il piano quinquennale lanciato dalla Public Work Authority (Ashgal) prevede investimenti complessivi circa 6,8 miliardi di dollari. Consta di numerosi progetti concernenti il potenziamento e l'ammmodernamento della rete stradale, gli edifici governativi e anche i servizi ambientali con la realizzazione di un impianto integrato di trattamento dei rifiuti, il primo del genere nella regione del Golfo e nell'intero Medio Oriente che, da solo, comporta un investimento superiore a 1 miliardo di dollari. Vi sono, inoltre, progetti riguardanti la costruzione di un ospedale a Shamal, l'ampliamento del Qatar National Museum (che disporrà anche di un acquario sottomarino), la realizzazione di un porto nella cittadina di Al Wakra e di moli e banchine nelle cittadine di Al Khor e Simaisma. Altri progetti in Doha riguardano la costruzione della nuova sede per il Supreme Council for Family Affairs e l'ampliamento del Qatar International Exhibition Centre. Da rilevare che Ashgal ha notevolmente semplificato le procedure relative alla partecipazione delle gare di appalto per le imprese straniere e alla esecuzione dei lavori. Per un aggiornamento su queste iniziative e ulteriori informazioni, le imprese interessate possono rivolgersi all'Ambasciata d'Italia a Doha e all'Ufficio Ice di Dubai.

## Il boom edilizio è già cominciato

*Tre grandi aree di sviluppo immobiliare dove è prevista la costruzione di 180 grattacieli. E i vecchi edifici degli anni sessanta saranno abbattuti. Molte opportunità per i progettisti italiani.*

L'effervescenza della crescita economica del Qatar si è tradotta in una vera e propria esplosione dell'attività edilizia. Nel corso dei prossimi dieci anni si prevede che saranno costruiti almeno 180 grattacieli distribuiti su tre grandi aree di sviluppo urbano: la zona di West Bay destinata a diventare la downtown politica e finanziaria del Paese; la 'Perla del Golfo', una grande isola artificiale di 400 ettari su cui sono previsti 3,2 milioni di metri quadrati di sviluppo edilizio; il Lusail Development Project che si estenderà per 35 km lungo la costa con aree destinate all'edilizia residenziale, turismo, centri commerciali, campus universitari e via dicendo. La somma destinata allo sviluppo dei megaprogetti edilizi si aggira attorno ai 10 miliardi di dollari da appaltare in gran parte nel corso dei prossimi anni, cui vanno aggiunte le ingenti somme che le autorità municipali di Doha stanno spendendo per quello che, eufemisticamente, viene chiamato "Beautification Project" che prevede la distruzione di centinaia di edifici fatiscenti, costruiti tra gli anni '60 e gli anni '80 in zone centrali della città. Saranno sostituiti con nuovi edifici, giardini o centri commerciali imponenti. In questo contesto, numerosi professionisti e imprese italiane nel campo della progettazione di edifici, del design e dell'interior design hanno iniziato a operare congiuntamente a partner locali.

## Una nuova vocazione: il turismo

*Un milione di presenze annue entro il 2010. E decine di nuovi alberghi, campi da golf, porti turistici e ville di lusso.*

Il Qatar che negli ultimi anni ha ospitato il Global Travel and Tourism Summit e la Giornata mondiale del Turismo è impegnato in un piano pluriennale (Qatar Tourism Master Plan) che prevede un investimento di 15 miliardi di dol-

lari. Punta, come spiegano alla Qatar Tourism and Exhibition Authority, su un turismo di alta qualità legato a conferenze, seminari, viaggi per affari, eventi sportivi e culturali. Il numero di turisti dovrebbe passare dagli attuali 500mila a circa 1 milione già entro il 2010. Accanto ai progetti di edilizia residenziale e turistica della West Bay Lagoon è prevista la costruzione di diversi musei, a partire dal Museo Islamico che sarà inaugurato nella primavera del 2008 con il fondamentale contributo arredativo di Cassina. Il programma in atto comprende la costruzione di 8 nuovi grandi alberghi in parte già completato ad opera di alcune tra le maggiori catene mondiali (Four Season Hotel, Marriott, Shangri-la, Hilton ecc.) e l'ampliamento di strutture alberghiere esistenti per una capacità ricettiva aggiuntiva di oltre 2.550 camere. È previsto, inoltre, lo sviluppo di 5 grandi aree a vocazione turistico-residenziale. In particolare la Pearl Island che ospiterà 3 hotels di lusso, 7.600 ville ed appartamenti, 4 marine mentre il Lusail Development Project prevede la costruzione di 10 hotel, 8mila ville, 12mila appartamenti, 2 campi da golf e centri commerciali.

## Una Piazza Finanziaria che guarda anche all'estero

*Presenti diverse banche internazionali. Nel Paese opera anche una Borsa e il Governo sta cercando di lanciare un centro finanziario offshore.*

In Qatar operano attualmente 15 istituti bancari, nazionali e stranieri, così suddivisi: 6 sono di proprietà locale tra cui cinque banche commerciali, due istituti di credito islamici e una banca specializzata la Qatar Industrial Development Bank. Si aggiungono la Al-Ahli Bank of Qatar in cui Bank of Bahrein ha acquistato una quota del 40% e la International Bank of Qatar in cui è presente con una quota del 20% la National Bank of Kuwait. La parte restante è formata da filiali di banche estere: Arab Bank, Bank Saderat Iran, HSBC, Mashreqbank, BNP Paribas, Standard Chartered e United Bank. Sul mercato locale la Qatar National Bank mantiene una posizione largamente dominante con una quota pari circa al 50%. Ha recentemente acquisito il controllo dalla An-



sbacher, banca con sede a Londra specializzata in servizi di wealth management. L'ingresso di capitali esteri sul mercato bancario qatarino è stato valutato come un segnale lanciato dal governo alle banche locali, abituate a operare in un mercato interno protetto, affinché innalzino il proprio livello di efficienza.

La supervisione del settore bancario è affidato alla Qatar Central Bank (QCB) che opera come banca dello Stato, gestisce la politica monetaria e ha il compito di supervisione e monitoraggio delle attività delle banche che possono operare in regime di piena liberalizzazione per quanto riguarda i tassi praticati sui depositi e mutui. Nel Paese è operante anche una Borsa Valori (DSM: Doha Securities Market). Le regole prevedono che gli investitori stranieri possano possedere fino al 25% delle azioni di ciascuna società quotata.

La sottoscrizione delle IPOs è però riservata ai soli cittadini qatarini e del Golfo. Un problema che si è delineato

più volte e quello relativo all'insider trading che ha coinvolto anche dei ministri successivamente rimossi. A seguito di una serie di episodi di che hanno coinvolto anche personalità di primo piano, è stata costituita una Authority incaricata della sorveglianza del mercato azionario: la Qatar Authority for Financial Markets. Contestualmente il Governo, con l'obiettivo di attrarre le istituzioni finanziarie internazionali ha costituito due anni fa il Qatar Financial Center, governato da un organismo specifico (QFC Authority), che opera sulla base di una normativa autonoma e che prevede anche procedure di risoluzione delle controversie separate dal sistema legislativo ordinario. È svincolato sia dalla Qatar Central Bank che dal controllo ministeriale, in quanto né il Ministero delle Finanze né il Ministero dell'Economia e del Commercio hanno alcun potere di controllo diretto. I responsabili della QFC Authority e della QFC Regulatory Authority rispondono direttamente al Governo.

### Italian Qatar Business Council: un desk per le pmi

Le grandi multinazionali in Qatar sanno come muoversi. Ma per le piccole e medie imprese italiane serviva un punto di riferimento operativo: di qui la creazione, con il forte incoraggiamento dell'Ambasciata d'Italia a Doha, dell' Italian Qatar Business Council. Spiega il presidente, Enrico Balugani, che gestisce, una joint venture nel settore delle materie plastiche (estrusioni in bolla per la produzione di imballaggi in plastica): "Cerchiamo di rispondere ad aziende e operatori che in prima battuta cercano di avere informazioni il contesto locale. Noi cerchiamo di rispondere, per quanto ci è possibile. Le richieste ci vengono dai settori più diversi, incluso ad esempio chi voleva aprire una scuola di musica. Quando rileviamo che il nostro interlocutore ha veramente intenzione di aprirsi una strada su questo mercato però, lo invitiamo a venire sul posto. E in questo caso gli forniamo tutti i contatti e il supporto necessario", Aggiunge: "In Qatar esistono ancora opportunità molto interessanti, ma è bene sapere che non è un mercato da scoprire: c'è già un elevato livello di concorrenza. Ha successo chi si presenta con idee chiare ed è disposto a crederci e a impe-

gnarsi direttamente". I settori del made in Italy che destano il maggiore interesse: moda, oggettistica, complementi d'arredo, cantieristica da diporto. Si sta estendendo anche ai prodotti alimentari. E c'è un evidente pregiudizio favorevole all'Italia per le attività di interior design. Elevato interesse anche per chi ha da offrire know how tecnologico. "In tutti questi settori potrei citare trattative che hanno avuto o stanno riscontrando un esito positivo. Vanno dalla posateria, all'abbigliamento sportivo, dagli scambiatori di calore alla motonautica", aggiunge Balugani. Il Business Council ha già organizzato diverse missioni in contatto con le Camere di Commercio italiane (Piemonte, Veneto ecc). Ha pubblicato anche una guida pratica che riporta le informazioni essenziali sul contesto normativo, fiscale e societario. E ha assunto un ruolo istituzionale analogamente ad altre organizzazioni imprenditoriali presenti sul posto come l'American Chamber of Commerce o l'India Qatar Business Council che agevola l'accesso a contatti diretti e informazioni di prima mano sui progetti privati e pubblici in atto nel Paese.  
<http://www.ibcq.org>

## QATAR ONLINE

### ◆ Istituzioni Italiane operanti in Qatar

[http://www.italian-embassy.org.ae/Ambasciata\\_Doha](http://www.italian-embassy.org.ae/Ambasciata_Doha)  
Sito dell'Ambasciata d'Italia a Doha, riporta tutte le informazioni per prendere contatto con gli uffici dell'Ambasciata d'Italia a Doha e contiene rapporti aggiornati sull'economia del Paese e le opportunità di affari

<http://www.ice.gov.it/estero2/doha/>  
Sito dedicato al Qatar realizzato dall'Ice (Ufficio del commercio estero) che riporta informazioni economiche sul Paese. L'assistenza Ice alle imprese italiane per il Qatar fa capo all'ufficio di Dubai che però ha un'antenna a Doha

<http://www.ibcq.org/> Sito dell'Italia Qatar Business Council. In via di completamento offre già tutti gli estremi per contattare questo organismo

### ◆ Informazioni generali sul Paese

<http://www.qnaol.com/english/home2.php>  
Sito della Qatari News Agency e contiene una pagina aggiornata di link per contattare altre istituzioni e organismi del Paese

<http://www.gulf-times.com/>  
Sito del quotidiano Gulf Times pubblicato a Doha. Contiene anche notizie sull'economia locale

<http://thepeninsulaqatar.com/>  
Sito del quotidiano Peninsula pubblicato a Doha. Anche Peninsula ha una buona sezione economica

<http://english.aljazeera.net/English>  
Sito di Al Jazeera, la televisione più conosciuta all'estero del mondo arabo

<http://www.heritageofqatar.org/>  
Contiene informazioni sulla storia e le particolarità geografiche del Paese.

### ◆ Istituzioni locali e operatori economici

<http://www.qiec.com.qa/>  
È il sito del principale centro espositivo del Paese che gestisce un nutrito calendario di manifestazioni per chi intende prendere contatto con il mercato. Consistenti le presentazioni dei diversi eventi e delle relative opportunità

<http://www.ifpqatar.com/index.asp>  
È il sito della principale organizzazione fieristica del Paese, che opera anche in altri Paesi. Contiene informazioni aggiornate per diversi settori

<http://www.ctc.gov.qa/>  
Sito del Central tender committee: fornisce informazioni sulle gare ed appalti.

<http://www.qcci.org/English/Pages/default.aspx>  
Sito della Camera di Commercio. Contiene informazioni generali, notizie di attualità e una consistente business directory di aziende del Paese

<http://www.investinqatar.com.qa/>  
Sito dell'Investment Promotion Council: fornisce indicazioni generali sulla politica di sviluppo e i progetti del Paese ma non è molto aggiornato. Contiene però una utile pagina di link ai siti delle principali aziende, istituzioni finanziarie e organizzazioni del Paese. Indicati anche i principali gli alberghi.

<http://www.thepearlofthegulf.com/main.aspx>  
È il sito di presentazione di uno dei maggiori progetti urbanistici in atto nel Paese. Aiuta a capire le rilevanti prospettive in questo settore.

<http://www.e.gov.qa/eGovPortal/ministry.jsp>  
È un portale che fornisce informazioni generali (visti ecc) e link a enti e organizzazioni pubbliche

<http://www.experienceqatar.com/>  
È il sito della Qatar Tourism Authority con informazioni su iniziative e investimenti nel settore turistico

<http://www.planning.gov.qa/> sito del Qatar Planning Council, Fornisce statistiche e dati economici

### ◆ Gruppi finanziari locali

Sono siti interessanti per capire chi sono e come operano le controparti locali. Di seguito alcuni tra i più indicativi

<http://www.alfardan.com.qa/main.asp>

<http://www.alfaisaliah.com/>

<http://www.almanagroup.com/>